

## Il trend Ma più ospedalizzazioni Rallenta l'aumento dei nuovi casi

» La corsa della variante Delta in Italia perde in velocità ed il nuovo trend, evidenziato dagli epidemiologi pur a fronte di un incremento delle infezioni su base giornaliera, è confermato dall'ultimo monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe relativo alla settimana 28 luglio-3 agosto. Rallenta infatti, attestandosi al 20%, evidenzia Gimbe, la crescita settimanale dei nuovi casi di infezione da virus SarsCoV2. Al contempo, continuano a salire i ricoverati in area medica e in terapia intensiva con un incremento settimanale rispettivamente del 36,3% e 36,5%. E in crescita sono pure i numeri quotidiani dell'epidemia. Sono infatti 7.230 i positivi nelle ultime 24 ore, secondo i dati del ministero della Salute, ieri erano stati 6.596. Sono invece 27 le vittime in un giorno (mercoledì 21) ed il tasso di positività sale al 3,4%, in aumento rispetto al 3% di ieri. Rispetto alle ospedalizzazioni, sono 268 i ricoverati in terapia intensiva, 8 in più rispetto a mercoledì, mentre i ricoverati nei reparti ordinari sono 2.409, in aumento di cento unità. In particolare, rileva il monitoraggio Gimbe, rispetto alla settimana precedente si nota un incremento di nuovi casi ma una sostanziale stabilità dei decessi (120 rispetto a 111, + 8,1%). Aumentano anche le persone in iso-

lamento domiciliare (91.762 rispetto a 68.510, +33,9%), i ricoveri con sintomi (2.196 rispetto a 1.611, +36,3%) e le terapie intensive (258 rispetto a 189, +36,5%). «I nuovi casi settimanali - osserva Nino Cartabellotta, presidente Gimbe - continuano a salire, seppur a un ritmo meno sostenuto rispetto alla settimana precedente, ma rimangono indubbiamente sottostimati dall'insufficiente attività di testing e dalla mancata ripresa del tracciamento dei contatti». L'aumento di contagi si riflette, con qualche settimana di ritardo, sui casi gravi. Al momento, però, le percentuali di occupazione a livello nazionale rimangono molto basse (4% in area medica e 3% nelle terapie intensive). Quest'ultimo dato è confermato anche dalla rilevazione quotidiana dell'Agenas nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas): solo una Regione, la Sardegna, resta sulla soglia critica del 10% di occupazione delle intensive. E la Sicilia vede un aumento giornaliero dell'1% che la porta a raggiungere il Lazio a quota 5%.

**10%**

**Soglia di  
intensive**

Con questi  
numeri  
scatta la  
zona gialla.



Peso:14%